GREENPEACE

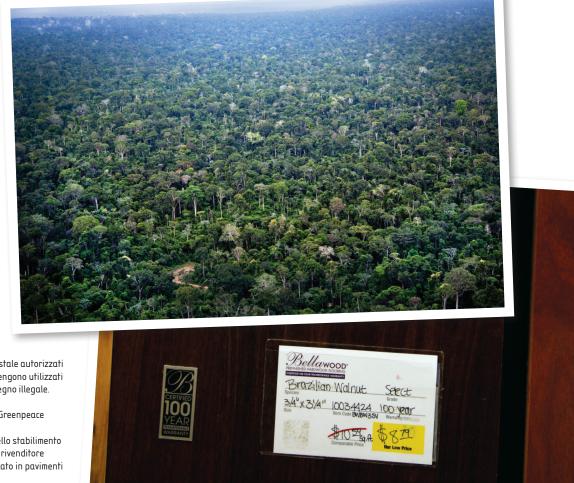
Allarme Amazzonia

La foresta pluviale amazzonica è la più grande porzione di foresta intatta al mondo e soltanto in Brasile è abitata da più di 24 milioni di persone: ¹ Tra queste ci sono centinaia di migliaia di persone appartenenti a diverse popolazioni indigene. ² E la foresta è essenziale per la loro sopravvivenza, perché fornisce loro cibo, rifugio e medicine, oltre ad avere un ruolo importante nella loro vita spirituale. Si stima inoltre che questa foresta sia l'habitat di un quarto di tutte le specie conosciute sulla Terra, incluso il giaguaro, il delfino rosa e molte specie di bradipo.

Infatti, il bacino amazzonico è uno dei posti più ricchi sul Pianeta quando si parla di flora e fauna. Ospita approssimativamente 40.000 specie note (molte sono in realtà da scoprire), tra cui 427 mammiferi, 1.294 uccelli, 378 rettili, 426 anfibi e circa 3.000 specie di pesci.³

Il bacino copre un'area di circa 6,5 milioni di chilometri quadrati - estesi su nove Paesi del Sud America - corrispondenti al 5% della superficie terrestre. Ospita il più grande sistema fluviale del Pianeta e contiene circa un quinto del volume totale mondiale di acqua dolce.⁴

Circa il 63% del bacino amazzonico (4,1 milioni di chilometri quadrati) si trova all'interno dei confini brasiliani.⁵ Ad oggi, quasi 700 mila chilometri quadrati di foresta amazzonica brasiliana sono stati distrutti – corrispondente a più di due volte la superficie della Polonia.⁶ Circa il 18% della foresta amazzonica in Brasile è andato perso negli ultimi trent'anni.⁷



Una delle tenute di Ceser Busnello, nello stato del Pará.

I piani di gestione forestale autorizzati in Amazzonia spesso vengono utilizzati come copertura per il legno illegale. 28/03/2014

© Marizilda Cruppe / Greenpeace

Legno ipè in vendita nello stabilimento di Lumber Liquidators, rivenditore statunitense specializzato in pavimenti di legname. 07/05/2014

© Douglas Reyes-Ceron / Greenpeace

L'Amazzonia e il clima

Al pari della sua incredibile ricchezza biologica, l'Amazzonia svolge un ruolo fondamentale nell'aiutare a controllare i livelli atmosferici di anidride carbonica. Gli alberi assorbono enormi quantità di CO2, aiutando così a contrastare le emissioni di gas serra provocate dall'attività dell'uomo. Il bacino amazzonico è un vasto deposito di carbonio, ne contiene circa 100 miliardi di tonnellate, più di dieci volte le emissioni annuali mondiali di combustibile fossile.8

Tuttavia, la deforestazione non solo riduce la quantità di carbonio che la foresta può immagazzinare, ma è fonte di ulteriori emissioni in quanto la vegetazione rasa al suolo marcisce o viene bruciata per preparare il terreno all'agricoltura. Inoltre la deforestazione lascia la foresta rimanente frammentata e vulnerabile a nuove attività di deforestazione, sfruttamento commerciale, insediamento di specie invasive e impatti del cambiamento climatico, come gli incendi provocati dalla siccità. Più una foresta è vulnerabile al cambiamento climatico e maggiore sarà il pericolo che il carbonio immagazzinato sia rilasciato nell'atmosfera. Perciò la deforestazione aumenta il rischio di cambiamento climatico.

Mentre cominciano a sentirsi gli effetti dei cambiamenti climatici, vi è grande preoccupazione sul fatto che la foresta amazzonica possa raggiungere il punto critico, in cui potrebbe subire una rapida trasformazione in savana. Nel 2014, il Gruppo Intergovernativo sul Cambiameto Climatico (IPCC) ha valutato9 e sostenuto che le probabilità di arrivare al punto di non ritorno erano aumentate dalla combinazione dei due fattori: cambiamento climatico e frammentazione, che operano insieme. Un cambiamento così drastico porterebbe a perdite disastrose di biodiversità e di servizi ecosistemici fondamentali che la foresta fornisce attualmente, fonte di acqua incontaminata e regolatatrice del clima.



Il taalio indiscriminato delle specie di legno pregiato degrada la foresta e apre le porte alla deforestazione per gli allevamenti e le coltivazioni industriali.

19/09/2013 © Greenpeace / Daniel Beltrá

© Karla Gachet / Panos / Greenpeace







Biodiversità in Amazzonia: giaguaro; jacana su una ninfea aigante: scimmia scoiattolo.

23/07/2013 © Greenpeace / John Novis

23/07/2013 © Greenpeace / John Novis

01/03/2003 © Greenneare / John Novis

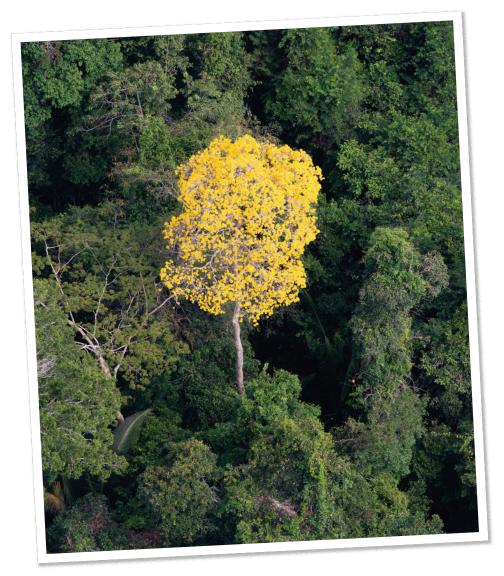
Taglio selettivo e frammentazione

A parte la deforestazione vera e propria (taglio a raso), il taglio selettivo è un importante fattore di degrado e frammentazione dell'integrità ecologica della foresta. Ad esempio è chiaramente documentato che il taglio selettivo di alberi di mogano nella foresta primaria amazzonica è stato un fattore chiave del processo di frammentazione. Quando il commercio è stato strettamente controllato dal 2003 (grazie alle disposizioni della Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione, CITES) il problema è stato sostanzialmente ridotto .10

Il taglio del mogano è stato il primo passo del processo di colonizzazione forestale. Le foreste lungo le strade costruite dalle aziende del taglio venivano completamente distrutte e convertite in terre coltivabili e per l'allevamento del bestiame, disgregando così la continuità della foresta.11

Anche se il commercio di mogano è stato frenato, il taglio selettivo rimane un problema fondamentale in Amazzonia e se lasciato senza controllo, aumenterà la frammentazione forestale fino a far scomparire interi tratti di foresta. Uno dei principali motivi che sta favorendo oggi la frammentazione è la forte domanda di specie pregiate, come l'ipè.12





Taglio senza lavorazione (mercato nazionale): \$169,50 per metro cubo

Legname lavorato (mercato nazionale): **\$859 per metro cubo**

Legname lavorato (export, porti di FOB Belém e Paranaguá 18): **\$1.294 per metro cubo**

Prodotto finito per il pavimento (export, porti di FOB Belém e Paranaguá): **\$2.330 per metro cubo**¹⁹

L'ipè, anche conosciuto come lapacho, è il legno tropicale brasiliano più pregiato e uno dei più costosi. Il prezzo del legname lavorato quando viene esportato è 13 volte più alto del costo per abbatterlo. 16/09/2013

© Greenpeace / Daniel Beltrá

lpè - il nuovo mogano

Il gruppo di specie conosciute con il nome di ipè (Handroanthus spp. 13) è stato descritto come il nuovo mogano . Proprio come il mogano, infatti, questa specie è molto pregiata e ricercata e le imprese del legname sono pronte ad addentrarsi nella foresta ancora intatta pur di trovarla. 14

Le specie di ipè sono alberi dalle grandi volte, con fiori di un rosa, giallo o bianco brillante che sbocciano tra agosto e settembre – questo li contraddistingue dal resto degli alberi a cupola di quel periodo. Forniscono un legname solido e duraturo, forte e naturalmente resistente al trascorrere del tempo. Gli ipè che crescono in Amazzonia hanno una bassa densità di popolazione, con una media di un albero ogni dieci ettari. ¹⁵ Ciò significa che devono essere aperte vaste aree di foresta per avere accesso a questi pregiati alberi.

Ironia della sorte, gli alberi di ipè sono molto conosciuti perché vengono piantati in molte città brasiliane. L'ipè è parte integrante della cultura indigena del Brasile, e molte specie sono utlizzate dalle popolazioni locali per costruire gli archi da caccia. Molti ritengono che la corteccia dell'ipè abbia proprietà mediche ed essa è usata in erboristeria e nella medicina tradizionale come rimedio contro il cancro, le ulcere, l'artrite e le infezioni da fungo, per citarne alcune. 16

Il legno di ipè (anche chiamato noce brasiliana o lapacho) è oggi la prima scelta dell'industria edile per il pavimento da esterni, residenziale e commerciale, e spesso è descritto come un'opzione verde in quanto non richiede trattamenti con sostanze chimiche pericolose per renderlo resistente alle intemperie o ai parassiti. Nel mercato fai-da-te, l'ipè è venduto come pavimento da esterni e interni. Negli Stati Uniti, l'ipè si usa per pontili, marciapiedi e ponti in New Jersey, California, New York (incluso il ponte di Brooklyn) e altrove. In Europa l'ipè è spesso usato per la pavimentazione di siti iconici, quali il World Trade Center di Ginevra e la Biblioteca Nazionale a Parigi (Bibliothèque François Mitterrand). In Brasile, l'ipè si trova in molte città e di recente è stato usato per la pavimentazione della biblioteca nel Palazzo Presidenziale.

Anche tralasciando il taglio illegale, le specie di ipè sono comunque esposte a grave rischio da un'eccessivo taglio commerciale. Le aziende del legname hanno il permesso di tagliare il 90% degli alberi adulti con dimensioni adeguate al commercio, con un secondo taglio autorizzato dopo 35 anni. Tuttavia, è stato calcolato che per almeno una specie di ipè, H. impetiginosus, dopo un taglio iniziale al 90% ci vogliono almeno 60 anni perché si riformi il volume commerciale e torni ai volumi che c'erano prima della raccolta.¹⁷

L'ipè è il legname tropicale più pregiato in Brasile e tra i più costosi al mondo. Il volume di ipè tagliato ed esportato è diminuito negli ultimi anni e il prezzo continua ad aumentare, spingendo l'industria del legno ad addentrarsi sempre di più nella foresta per scovarlo. Questi sono i prezzi dell'ipè all'inizio del 2014 (valori in dollari statunitensi).

Legno dall'Amazzonia



Motivato dalla pressione di alcune lobby, il Governo Brasiliano ha reso di recente meno restrittiva la normativa in materia forestale e ha limitato la capacità degli organi governativi incaricati di far rispettare tali leggi. Di conseguenza, il tasso di deforestazione è aumentato del 28% tra agosto 2012 e luglio 2013, nonostante fosse calato fortemente negli anni precedenti.²⁰

Gli Stati con il maggiore incremento di deforestazione, Mato Grosso e Pará, sono anche quelli con livelli più alti di taglio illegale. Lo stato del Pará è considerato il maggior produttore ed esportatore di legno dell'Amazzonia brasiliana,²¹ e si stima che tra l'agosto del 2011 e il luglio 2012 circa il 78% dell'area estrattiva dello Stato era illegale. ²² Situazione simile anche per il Mato Grosso, secondo produttore ed esportatore, ²³ con il 54% dell'area tagliata in maniera illegale. ²⁴

Questo taglio illegale è conseguenza di una gestione assente nelle aree pubbliche e protette, il mancato controllo e applicazione delle leggi da parte delle autorità locali, una forte domanda di legni pregiati, e la deforestazione a causa della conversione di aree forestali per l'agricoltura.

La gestione del settore del legno nell'Amazzonia brasiliana è insufficiente e apre le porte allo sfruttamento. Alcune ricerche hanno dimostrato notevoli differenze tra i volumi di legname tagliato e le quantità realmente autorizzate. Il sistema nazionale per l'approvazione dei piani di gestione forestale presenta carenze strutturali, così come l'intera filiera di produzione: tutto ciò comporta l'elusione sistematica delle norme del settore del legno. Grandi quantità di legname illegale entrano nei mercati nazionali e internazionali con una copertura "legale" fornita da documenti ottenuti tramite pratiche fraudolente. [vedi "Cinque modi per far diventare legale il legname illegale"].

Secondo l'Istituto Brasiliano per l'Ambiente e le Risorse Naturali Rinnovabili (Instituto Brasileiro do Meio Ambiente e dos Recursos Naturais Renováveis – IBAMA), incaricato insieme ai Segretariati statali del controllo dell'industria del legname in Amazzonia, soltanto negli Stati di Maranhão e Pará nel 2013 è stata dimostrata l'esistenza di operazioni fraudolente e documenti falsificati per almeno 500.000 metri cubi di legname; una quantità sufficiente per riempire 14.000 camion. ²⁵ Data la consuetudine alla frode e la corruzione del settore, non c'è dubbio che i documenti ufficiali emessi in Brasile per dimostrare la legalità del legno sono poco affidabili e da soli non possono essere considerati garanzia sufficiente di legalità del legno proveniente da questo Paese.



A sinistra: Camion carichi di legname vicino Santarém, nello stato del Pará. Dal 2011 al 2012 quasi l'80% delle aree di estrazione erano illegali. 27/03/2014 © Marizilda Cruppe / Greenpeace

A destra: Un deposito di legname e segheria a Marituba, nello stato del Pará. 01/04/2014 © Marizilda Cruppe / Greenpeace

È urgente un nuovo modus operandi

L'industria del legno nell'Amazzonia brasiliana è al momento uno dei motori principali del degrado forestale e della deforestazione. Il taglio di legno, in particolare delle specie più pregiate come l'ipè, è la prima fase del ciclo e apre la via per addentrarsi in zone remote della foresta. Oltre al danno ambientale, alla perdita di biodiversità e alla emissione di notevoli quantitativi di gas serra, questa pratica conduce anche al conflitto sociale quando il legno viene prelevato da territori indigeni o pubblici o da altre zone protette, senza il consenso delle comunità e contro i loro interessi. Inoltre, il taglio illegale è caratterizzato da dure condizioni di lavoro, spesso in condizioni di schiavitù, generando quindi violenza, minacce di morte e a volte persino omicidi contro coloro che cercano di opporsi.

E'È quindi fondamentale un approccio diverso alle foreste e alle persone che da esse dipendono per sopravvivere. Bisogna fornire le comunità di strumenti per la gestione forestale sostenibile. Il Governo brasiliano deve rafforzare la normativa sul taglio e far rispettare le leggi. Le misure e i sistemi di controllo dovrebbero essere trasparenti e in grado di operare in tempo reale, cosicché le comunità, la società civile e altre parti interessate possano avere la certezza che il taglio di alberi avviene in conformità ai regolamenti. Tali modifiche sono necessarie per garantire agli acquirenti di legname proveniente dall'Amazzonia che ciò che stanno acquistando non è causa della distruzione della foresta o di conflitti sociali. Proteggere la foresta amazzonica e creare un programma di sviluppo equo e sostenibile per la regione è indispensabile per generare opportunità di sviluppo equo e sostenibile per le popolazioni indigene, preservare la ricca biodiversità e salvaguardare l'importante ruolo che la foresta rappresenta nella lotta contro il cambiamento climatico.



Camion carichi di legno attraversano la foresta di Uruará, nello stato del Pará. Nel 2013, soltanto negli stati di Maranhão e Pará sono stati utilizzati documenti fraudolenti per circa 500.000 metri cubi di legname, una quantità sufficiente per riempire 14.000 camion come questi. 29/03/2014 © Marizilda Cruppe / Greenpeace

Endnotes

- www.censo2010.ibge.gov.br/painel/
- www.censo2010.ibge.gov.br/painel/; Coordenação das Organizações Indígenas da Amazõnia Brasileira (2006), História.
- Mittermeier, R.A., Mittermeier, C.G., Gil, Pilarim, J. P.R. Fonseca, G., Brooks, T., & Konstant, W.R. (2003) Wilderness: Earth's Last Wild Places. Conservation International, Washington D.C., USA
- Mittermeier, R.A., Mittermeier, C.G., Gil, Pilarim, J. P.R. Fonseca, G., Brooks, T., & Konstant, W.R. (2003) Wilderness: Earth's Last Wild Places. Conservation International, Washington D.C., USA.
- IBGE (2004) IBGE lança o Mapa de Biomas do Brasil e o Mapa de Vegetação do Brasil, em comemoração ao Dia Mundial da Biodiversidade www.ibge.gov.br/home/ presidencia/noticias/noticia_visualiza. php?id noticia=169
- IBGE (2004) IBGE lança o Mapa de Biomas do Brasil e o Mapa de Vegetação do Brasil, em comemoração ao Dia Mundial da Biodiversidade
- www.ibge.gov.br/home/presidencia/noticias/

- noticia visualiza.php?id noticia=169 http://www.socioambiental.org/banco_ imagens/pdfs/10381.pdf, page 13
- 9.5 GtC sono stati rilasciati dai combustibili fossili nel 2011 dall'IPCC 2013. Cambiamento Climatico 2013: Le basi della scienza fisica. Gruppo di lavoro I contributo all'IPCC 5 Rapporto di Valutazione Cap. 6
- IPCC 2014. Cambiamento Climatico 2014. Impatto, adattamento e vulnerabilità I Contributo del gruppo di lavoro II all'IPCC 5 Rapporto di Valutazione. www.ipcc.ch
- 10 CITES controllo del commercio per intervenire sul mogano. CITES comunicato stampa http://www.cites.org/eng/news/ press/2003/031111_mahogany.shtml
- 11 Verissimo, A., Barreto, P., Tarifa, R. Uhl, C. 1995. Estrazione di una risorsa naturale pregiata in Amazzonia: il caso del mogano Gestione & Ecologia forestale 72:39-60
- 12 Schulze, M., Grogan, J., Uhl, C., Lentini, M. and Vidal, E. 2008. Evaluating ipê (Tabebuia, Bignoniacae) disboscamento in Amazzonia: gestione sostenibile o catalizzatore per il degrado forestale? Biological Conservation 141-2071-2085 http://www.fs.fed.us/alobal/iitf/pubs/

ja iitf 2008 schulze001.pdf?

- 13 Prima considerato appartenente al gene Tabebuia
- 14 Schulze, M., Grogan, J., Uhl, C., Lentini, M. and Vidal, E. 2008. Evaluating ipê (Tabebuia, Bignoniacae) disboscamento in Amazzonia: $gestione\,sostenibile\,o\,catalizzatore\,per\,il$ dearado forestale? Biological Conservation 141: 2071-2085.
- 15 Radam Brasil, Ministerio de Minas e Energia, 1978 http://biblioteca.ibge.gov.br/ visualizacao/livros/liv24035_a.pdf
- 16 www.rain-tree.com/paudarco.htm# U2WrdK1dWFs
- 17 Schulze, M., Grogan, J., Uhl, C., Lentini, M. and Vidal, E. 2008. Evaluating ipê (Tabebuia, Bianoniacae) disboscamento in Amazzonia: gestione sostenibile o catalizzatore per il degrado forestale? Biological Conservation 141-2071-2085
 - http://www.fs.fed.us/alobal/iitf/pubs/ ja iitf 2008 schulze001.pdf? Radam Brasil, Ministerio de Minas e Energia, 1978 http://biblioteca.ibge.gov.br/ visualizacao/livros/liv24035_a.pdf
- 18 Free on Board (FOB) indica che non ci sarà addebito per l'acquirente per beni a bordo in un corriere (carrier) al punto di consegna (shipment).

- 19 ITTO Rapporto sul mercato del Leaname tropicale, Volume 18 Number 7, 1st – 15th April 2014 http://www.itto.int/mis_detail/id=3941
- 20 http://www.obt.inpe.br/prodes/index.php
- 21 aliceweb.desenvolvimento.gov.br/
- 22 Imazon (2013). 'Trasparenza dulla gestione forestale - Stato del Para 2011 - 2012'. http://www.imazon.ora.br/publications/ forest-management-transparency/forestmanagement-transparency-report-state-ofpara-2012-to-2013
- 23 aliceweb.desenvolvimento.gov.br/
- 24 IMAZON (2013), 'Transparência Maneio Florestal - Estado do Mato Grosso 2011-2012 http://www.imazon.org.br/publicacoes/ transparencia-manejo-florestal/boletimtransparencia-manejo-florestal-do-matogrosso-2011-2012
- 25 http://www.ibama.gov.br/publicadas/policiafederal-e-ibama-deflaaram-operacaocontra-crime-ambiental-cibernetico-